

Ucraina: allarme Assarmatori, nuovi accordi per materie prime

Messina, per alcuni trasporti mediterranei calati del 20-25%



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAGENOVA21 marzo 202217:24NEWS

(ANSA) - GENOVA, 21 MAR - Gli effetti della guerra Russia-Ucraina sono pesanti per l'economia e visti dal mondo del mare hanno già avuto come conseguenza "un calo di oltre il 20/25% dei trasporti marittimi nel bacino mediterraneo per alcune compagnie di navigazione".

Il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, li ha illustrati al ministero degli Affari Esteri sottolineando che "è oggi necessario per l'Italia negoziare in tempi brevi nuovi accordi commerciali" con altri Paesi.

Ad esempio gli Stati Uniti, alcuni paesi produttori del Sud America fra cui il Brasile, l'India, "per attivare nuove fonti di approvvigionamento dell'economia italiana, visto che i collegamenti in tal senso con Russia e Ucraina risultano interdetti".

Nuovi accordi commerciali eviteranno un effetto domino sui prezzi ancora più marcato di quello odierno per carburanti ed energia anche nel campo delle altre materie prime. "E sulla base di questi accordi - spiega Messina - occorre prevedere al più presto una ottimizzazione della rete dei collegamenti marittimi che già oggi consentono all'Italia il rifornimento di tutte le materie prime indispensabili per il Paese".

Oggi la situazione è la seguente: "Mar Nero e Mar d'Azov sono off limits per le navi mercantili italiane. Nei porti russi del Baltico come San Pietroburgo e Murmansk, rischio di ritorsione contro le navi italiane per le sanzioni imposte da Roma e per i sequestri, avvenuti nei giorni scorsi in Italia, di grandi imbarcazioni russe, in particolare maxi-yacht - elenca Assarmatori -. Blocco delle esportazioni verso l'Italia di materie prime essenziali dalla Russia e

dall'Ucraina come acciaio, semilavorati siderurgici, carbone, argilla, ma anche cereali". E di conseguenza calo dei trasporti marittimi anche nel Mediterraneo. (ANSA).